

---

## **Offerta per la concessione in uso del Castello di Canossa Museo Nazionale Naborre Campanini**





## Proponente

### Associazione Culturale Matilde di Canossa

L'Associazione Culturale "Matilde di Canossa", attiva già dal 2000, si costituisce ufficialmente nel 2008, con l'assenza di ogni finalità di lucro, per la promozione della cultura, delle tradizioni e la valorizzazione del territorio canossano per quanto riguarda gli aspetti storici, ambientali e etnici culturali. L'Associazione ha tra i suoi fini principali il coinvolgimento dei giovani del territorio nello svolgimento delle sue iniziative, nell'ottica di una valorizzazione delle professionalità locali, dell'imprenditoria giovanile e della valorizzazione del territorio anche come fonte di reddito per chi lo vive e lo tutela. Fin dai primi anni 2000 in particolari occasioni l'Associazione, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici e con il Museo di Canossa, ha organizzato il servizio di visite guidate gratuite (Perdono di Gennaio, Settimana dei Beni Culturali, Rievocazione Storica Canossana ed altre) ed è stata inoltre organizzata la giornata della Donna 2008 a Canossa sul tema: "8 marzo con Matilde - Rappresentazione di abiti femminili da un Codice. Moda e costume dai secoli di Matilde al terzo Millennio". Dal 2007 al 2015 l'Associazione ha gestito in convenzione con il Comune di Canossa la valorizzazione della torre di Rossenella, avamposto segnaletico del castello di Canossa.

Dal 2006 sono stati realizzati corsi di approfondimento per IV e V classi di alcune scuole superiori reggiane che si occupano di turismo sul tema della storia matildica. Il lavoro di studio dell'A.S. 2008/2009 ha portato alla realizzazione di una Mostra dal titolo "Rossenella e i castelli di Matilde" che ha vinto il Primo Premio Nazionale del Fondo Ambiente Italiano (Fai) nel Concorso "Il bello in piazza". Dal marzo 2015, in convenzione con la Curia Vescovile della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla che ne è la proprietaria, si occupa della gestione e valorizzazione del Castello di Rossena.



## Consulente scientifico progettuale

### Istituto Italiano dei Castelli - sezione Emilia Romagna

L'Istituto Italiano dei castelli è un'associazione culturale senza scopo di lucro (Onlus) che riunisce studiosi, proprietari ed appassionati di castelli, con la finalità di studiarli e preservarne tanto le strutture quanto la memoria. Fondata esattamente mezzo secolo fa ed estesa sull'intero territorio nazionale tramite sezioni regionali, l'IIdC ha sede a Roma, presso Castel Sant'Angelo, conta migliaia di iscritti e prestigiosi collegamenti a livello internazionale con associazioni consorelle di altri paesi. L'attività di ricerca costituisce il fulcro dell'esistenza dell'Istituto ed è demandata al suo Consiglio Scientifico Nazionale ed a vari gruppi di studio regionali: di essi hanno fatto parte nel tempo alcuni dei maggiori studiosi di castelli - architetti, storici, archeologi - che l'Italia abbia avuto, i quali hanno lasciato il vastissimo patrimonio di pubblicazioni sul quale tutt'ora si incardina la disciplina della "castellologia". Tra le numerose iniziative, l'Istituto organizza tutti gli anni le "Giornate Nazionali dei Castelli", con l'obiettivo di avvicinare il pubblico a questo settore dell'architettura di enorme importanza per il nostro paese e di incrementarne la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione.

---

## L\_PROGETTO DI RESTAURO E CONSERVAZIONE PROGRAMMATA

### Premessa

In conformità con il quadro normativo previsto dal bando il proponente si fa promotore di un progetto di restauro e conservazione programmata del sito del Castello di Canossa.

Il fine principale di tale progetto, come è lecito aspettarsi, è il *preservare lo stato dei luoghi* così come giunti sino a noi, unitamente al fatto di implementare, per quanto possibile, le conoscenze sul manufatto stesso.

Come noto, a tutt'oggi, non esiste per questo importante sito una ipotesi ricostruttiva attendibile, né tanto meno una sequenza evolutiva per fasi. Le poche proposte fino ad ora avanzate, nessuna delle quali peraltro presentata al vaglio di un pubblico specialistico, si basano sostanzialmente solo sull'osservazione delle poche strutture superstiti – nessuna delle quali sicuramente datata ad epoca canossana – o ai dati forniti a suo tempo da Chierici o Campanini.

I lavori di questi ultimi tuttavia sono affetti da almeno un paio di gravi mancanze, che li rendono quasi inutilizzabili: il *primo* è il fatto che tutti coloro che hanno effettuato scavi estensivi in passato non hanno prodotto alcuna documentazione redatta secondo canoni moderni, con la conseguenza che ci è impossibile, oggi, analizzare i dati originali. Il *secondo* problema è dato dal fatto che, volendo utilizzare questi dati, ci si deve affidare alle interpretazioni da essi fornite, le quali però si ritiene siano gravemente affette da un pregiudizio di fondo, e cioè quello legato alla volontà di riconoscere come matildico tutto ciò che venne rinvenuto.

L'unica possibilità di implementazione delle nostre conoscenze è legata ad una revisione complessiva dei dati nativi, non solo di quelli originali di scavo, per quanto approssimativi, ma anche alla documentazione d'archivio datata ai secoli successivi, al fine di stabilire in maniera attendibile almeno alcuni capisaldi evolutivi in merito cosa potesse ancora sopravvivere delle fasi più antiche nelle epoche successive.

Inoltre è fondamentale procedere ad una *analisi quanto più attenta possibile sulla geologia e geomorfologia della rupe*, tentando di ricostruirne un modello virtuale precedente alle modificazioni ed ai crolli succedutisi. Si ritiene infatti che le strutture delle fasi più antiche del castello debbano essersi dovute quasi completamente uniformare alle superficie disponibili e dunque il poter ipotizzare queste ultime potrebbe rivelarsi di grande aiuto.

A questo punto è necessario attingere al bagaglio conoscitivo tipologico specialistico relativo alle fortificazioni dei vari periodi per poter disporre di modelli strutturali di confronto attendibili, sia con ciò che è sopravvissuto, sia con ciò che è testimoniato dalle fonti tardomedievali, sia con ciò che si supponerà esistesse prima.

---

A puro titolo di ipotesi di lavoro si ritiene che il periodo canossano debba aver visto almeno tre fasi evolutive, le cui tracce sarebbe forse possibile identificare:

1. Il primo nucleo signorile riferibile a Sigifredo o Adalberto Atto.
2. Il nucleo religioso di Sant'Apollonio.
3. Eventuali espansioni dovute a Tedaldo, Bonifacio o Matilde.

Eventuali nuove ricerche – sia legate all'osservazione delle tessiture murarie che a scavi archeologici – dovranno essere mirate al riconoscimento di queste tracce. In merito si ritiene che *l'attuazione di scavi archeologici* dovrebbe essere attentamente vagliata e finalizzata alla risoluzione di specifici quesiti, a meno che essi non siano contestuali e funzionalizzati ad interventi di altra natura nell'ambito del progetto di riqualificazione.

## Progetto

Il progetto prevede quindi innanzi tutto la *redazione di un accurato rilievo* dello stato di fatto, che evidenzi il degrado e le patologie in atto sulle compagini murarie. Svolto da personale specializzato, esso fornirà anche indicazioni riguardanti le tessiture murarie, i luoghi dove effettuare indagini o prelievi di materiale e dove prevedere eventuali programmi di monitoraggio, laddove si evidenzino cinematismi in atto.

Quanto evidenziato dal rilievo servirà poi ad architetti, archeologi e geologi per elaborare un completo e puntuale progetto che, nella presente fase preliminare, si immagina consisterà certamente in:

- a. *campagna di pulizia dalla vegetazione* delle zone da indagare in modo più approfondito o di quelle in cui la vegetazione pare essere di danneggiamento ai resti murari. Vista la natura friabile della rupe gli interventi saranno il più possibile limitati e attentamente valutati con i geologi. Si individua comunque l'opportunità di pulire ed eventualmente consolidare l'area alla base delle rovine dello sperone meridionale, così da garantire la massima solidità delle basi delle murature.
  - b. *ripristino di copertine*, se presenti, o nuova realizzazione, ove le condizioni delle murature lo rendano consigliabile, sulle teste dei muri così da proteggere le rovine dall'azione erosiva dell'acqua e dei suoi cicli di gelo-disgelo. Per la realizzazione delle copertine si ipotizza l'impiego di malte compatibili a base calce, idraulicizzate e rese impermeabili tramite l'impiego di cocchiopesto; tale tecnologia, già nota e applicata al tempo della costruzione del castello, costituirà un intervento compatibile per estetica e comportamento meccanico delle malte, nonché completamente reversibile;
-

- la grande modellabilità delle malte renderà poi semplice ed economico il loro impiego sulle teste rovinata dei muri, così come la loro manutenzione.
- c. *ripristino dei letti di malta delle murature esistenti* laddove mancanti o erose per opera degli agenti atmosferici o della vegetazione. I ripristini avverranno tramite malte compatibili a base di calce, miscelate seguendo la composizione desunta da campioni appositamente prelevati dalle murature e comunque sempre senza l'aggiunta di cemento, così da non inserire elementi dal comportamento meccanico e idrometrico differente da quello del resto della muratura. Si cercherà sempre di limitare al massimo gli interventi di consolidamento invasivi delle murature, facendo in modo che siano esse stesse a mantenersi in piedi con le proprie forze.
  - d. *pianificazione di una campagna di indagine archeologica tramite saggi puntuali* nei luoghi di maggiore interesse e comunque in tutti i luoghi in cui il progetto di valorizzazione prevede di intervenire per migliorare la visitabilità, la sicurezza e l'accessibilità al sito.
  - e. *individuazione di punti in cui un maggior approfondimento di indagine si renda necessario*; essi saranno oggetto di campagne di *scavi archeologici* più estesi, secondo le modalità previste e ritenute più adeguate dagli archeologi. Aree di interesse, saranno quella a occidente compresa tra il Museo e gli affioramenti rocciosi e il percorso di salita al castello e le rovine della torre orientale, per le quali si ritiene utile la ricerca di partner pubblici e privati con cui condividere le spese di scavo.

Tutte le fasi di sviluppo del programma sopra citato saranno svolte sempre in concerto con il concessionario e redatte in forma di progetto da sottoporre alle Sovrintendenze competenti.

Come da normativa vigente le pratiche di manutenzione straordinaria non ricadenti nel progetto illustrato rimangono a carico del concessionario, come ad esempio gli interventi di consolidamento della rupe, dei parcheggi e delle vie di accesso al sito che saranno realizzate secondo specifico progetto redatto dagli organismi competenti o da tecnici da loro nominati. Laddove le operazioni dovessero mostrare sovrapposizioni di competenze con il richiedente, questi si rende disponibile, con i propri tecnici di parte a collaborare per la migliore riuscita degli interventi.

Le manutenzioni ordinarie e gli oneri di apertura rimangono invece a carico del richiedente. A questo proposito si individua come fondamentale per la conservazione della rupe e per la sicurezza dei visitatori la cura del verde del lato occidentale, lungo il percorso di accesso che verrà disciplinato da apposito calendario.

arch. Benedetta Grigoli



arch. Corrado Roggeri



---

## Cronoprogramma

Posto che ogni forma di intervento sul sito del Castello di Canossa deve essere preventivamente concordato con le Soprintendenze competenti e con il Polo Museale dell'Emilia Romagna, responsabile per il sito e per il Museo Nazionale "Naborre Campanini", il seguente cronoprogramma non può essere altro che un elenco, ordinato secondo consequenzialità logica, degli interventi che il proponente desidera realizzare.

Ulteriore ostacolo a una scansione precisa dei tempi è la natura incerta dei progetti stessi, laddove modifiche e varianti imposte dagli organismi di vigilanza possono variare tempi e consistenza delle realizzazioni; ultimo, ma non meno importante fattore è il reperimento dei fondi, in parte da richiedere presso organi competenti, in parte provenienti dalla partecipazione a bandi di finanziamento tanto regionali che europei.

Punto di partenza saranno i sopralluoghi con architetti, archeologi e geologi per l'individuazione delle aree da liberare dalla vegetazione; effettuati i lavori di pulizia fondamentale sarà il rilievo dell'esistente e la redazione di un coerente progetto di restauro e monitoraggio in funzione delle patologie rilevate.

Si individueranno quindi gli stralci di lavori dividendo le opere più urgenti da quelle meno. In funzione della localizzazione degli interventi si valuterà come calendarizzare gli stralci. Particolare attenzione sarà dedicata a questo punto dando assoluta prevalenza alla stagionalità corretta per i singoli interventi, in particolare quelli che includono l'impiego di malte e cocciopesto, dato che le corrette condizioni di posa permetteranno una maggiore durezza degli interventi e quindi del bene stesso. Secondariamente si farà attenzione che le operazioni non vincolate alla stagionalità siano calendarizzate in periodi che determinino minore incomodo per i visitatori, permettendo loro quindi la migliore esperienza di visita possibile.

Saggi e scavi archeologici saranno previsti con il più largo anticipo possibile rispetto alle opere di valorizzazione che dovrebbero seguirli, così da minimizzare l'impatto degli imprevisti tanto sui tempi, che sulle soluzioni progettuali che, naturalmente sui costi.

Vista l'importanza storica del sito e il richiamo che ancora oggi esercita a livello europeo - soprattutto con turisti di origine tedesca -, si valuterà la possibilità di un eventuale partenariato ai fini di partecipare a bandi europei, facenti parte di piattaforme facenti parte del programma Europa 2020 ( Europe-for-Citizens, ecc...), e regionali (POR FESR 2014-2020).

---

---

## II\_PROGRAMMA

La prospettiva di valorizzazione di Canossa deve naturalmente comprendere il dialogo con le strutture architettoniche storicamente correlate e dislocate nel territorio circostante e con le peculiarità ambientali del territorio stesso, nell'ottica di costruire un unicum in grado non solo di attrarre visitatori ma anche di fornire possibilità per la permanenza di più giorni.

Il primo passaggio sarà il lavoro con il Castello di Rossena il cui gestore ha già dimostrato la disponibilità ad una fattiva collaborazione che potrebbe prevedere un biglietto cumulativo e l'offerta di diversi servizi integrativi che vanno dalla *possibilità di degustazioni di prodotti tipici* in collaborazione con le imprese locali, *pernottamento nell'ostello del castello* con pranzi/cene nelle sale del piano nobile e *spettacoli o concerti di intrattenimento*. Il castello di Rossena è ubicato a soli 3 chilometri di distanza dal sito storico di Canossa e presenta caratteristiche molto favorevoli per una permanenza al suo interno in qualsiasi stagione poiché durante l'ultimo restauro del 2000 è stato dotato di riscaldamento in tutte le sale ed offre la disponibilità di 50 posti letto.

Altre proposte di visita che che il gruppo proponente si impegna ad offrire:

**Castello di Canossa e Riserva Regionale "Rupe di Campotrera".** In località Rossena, quindi a pochi chilometri di distanza dal sito di Canossa, si trova questo gioiello dalla natura già tutelato come area "Sic" nonché protetto dall'istituzione della Riserva Regionale Orientata "Rupe di Campotrera".

Il percorso sarà possibile in collaborazione con le Guide Ambientali Escursionistiche con ampie possibilità di visita che spaziano dagli aspetti naturalistici, faunistici e di "archeologia di produzione" legata agli aspetti delle cave di ofiolite localizzate all'interno della Riserva. La visita permette inoltre di effettuare un raffronto comparativo in una zona spaziale molto circoscritta tra Rossena e Canossa su due ambienti naturali estremamente diversi che hanno avuto notevole influenza sulle vicende accadute nei secoli.

**Castello di Canossa e il sentiero "Matilde".** Dal sito storico di Canossa percorrendo il tracciato del sentiero trekking "Matilde di Canossa" la guida porterà il visitatore alla scoperta dei borghi che punteggiano questa parte delle colline che circondano Canossa.

---



## Bambini e ragazzi

Oltre alle visite guidate per i bambini e i ragazzi saranno predisposti laboratori didattici per le varie fasce d'età, mettendo in atto esperienze d'apprendimento che coinvolgano tutta la persona, unendo teoria e pratica, cercando di suscitare ricerca, curiosità, stupore, per accendere i dinamismi mentali, emotivi e cognitivi di tutte le intelligenze e creatività di cui i soggetti coinvolti dispongono per vivere esperienze uniche, attraenti, create su misura.

Laboratorio ARALDICA "UNO STEMMA PER ME":

- Presentazione dei simboli araldici in maniera adatta ai bambini
- Realizzazione dello stemma (legato al nome, alla professione o altre motivazioni) su cartone grande (dimensioni simili ad un piccolo scudo)
- Stemma di pasta al sale dipinto

Laboratorio CARTA e ARS CANUSINA "MOSTRI IN MOSTRA...E NON SOLO":

- Presentazione dell'Ars canusina e suoi sviluppi
- Utilizzo di carta riciclata e materiali di recupero
- Realizzazione di oggetti veri di cartoncino con stampigliatura di motivi ispirati all'Ars Canusina (portafoto, segnalibri,...)
- Quadri eseguiti su lastre di rame
- Portafoto realizzati con la tecnica dello stencil

Laboratorio CASTELLO "MA CHE BEL CASTELLO!":

- Presentazione della struttura e delle parti costitutive del castello
- Costruzione di un castello con materiale di recupero
- Realizzazione mosaico di un castello su polistirolo con materiali di recupero (con disegno tracciato in precedenza)

Laboratorio MINIATURE "ORO COLORATO":

- Presentazione codici miniati e strumenti necessari alla loro realizzazione
- Realizzazione di una piccola miniatura con decorazione dell'iniziale del bambino (stile capolettera), da utilizzare come segnalibro o per piccoli quadri.

Laboratorio SCULTURA E ARTE "DALLA TERRA ALLA PIETRA" :

- In collaborazione con la Scuola di Scultura su Pietra del Comune di Canossa presentazione dell'arte lapicida e del lavoro preparatorio in creta
- Studio di una composizione legata al romanico a ai castelli
- Realizzazione pratica

---

Laboratorio MUSICA "MATILDA, MATILDA!":

- Costruzione di strumenti musicali con materiale di recupero; nel laboratorio è previsto anche l'utilizzo di brani musicali e la presentazione di alcuni quadri raffiguranti strumenti musicali di epoca medievale.

### **RIEVOCAZIONI STORICHE IN COSTUME PER BAMBINI E RAGAZZI**

Si offre la possibilità di utilizzare i costumi storici appositamente predisposti nelle misure adeguate per rievocare il momento della creazione del cavaliere per mano di Arduino della Palude, fedele condottiero di Matilde.

I bambini e i ragazzi vengono sottoposti a varie prove di abilità e coraggio ed ottengono alla fine il titolo di cavaliere di Matilde con tocco della spada. Viene loro consegnata una pergamena con il loro nome.

Per i ragazzi più grandi si offre la possibilità di far rivivere un momento della storia medievale, il celeberrimo episodio del Perdono nel luogo in cui è realmente avvenuto indossando i costumi dei vari personaggi che vi compaiono e interpretando un canovaccio già predisposto e modificato durante l'attuazione.



### **UN CASTELLO DI FAVOLE**

Per i bambini della scuola materna si propone la lettura di fiabe con argomento legato al castello, alla vita nei castelli con un percorso appositamente predisposto che li conduce a vedere le parti salienti di Canossa. Anche per questa età nell'ultimo anno prescolare è possibile proporre l'investitura del cavaliere.

### **Altri servizi offerti**

Presso l'area museale sarà organizzato un servizio di vendita di libri, cataloghi, audiovisivi e tutto quanto attinente la promozione e la valorizzazione del sito storico.

Vi è inoltre l'intenzione, in particolari periodi dell'anno, di organizzare la possibilità di consultazione di volumi e testi di particolare interesse.

In collaborazione con il Consorzio dell'Ars Canusina e con gli enti preposti sarà possibile anche l'esposizione e la vendita di oggetti di particolare pregio artistico.

Sempre presso l'area museale il pubblico avrà la possibilità di un punto ristoro.

---

### III\_PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL BENE

#### Servizi per il pubblico

Come previsto da D.Lgs. 42/2004 art.117, i servizi garantiti per la gestione del bene in oggetto saranno quelli previsti ai punti:

- a. servizio editoriale e di vendita riguardante i cataloghi e i sussidi catalografici, audiovisivi e informatici, ogni altro materiale informativo, e le riproduzioni di beni culturali;
- b. gestione dei punti vendita e l'utilizzazione commerciale delle riproduzioni dei beni;
- c. servizi di accoglienza, ivi inclusi quelli di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia, i servizi di informazione, di guida e assistenza didattica, i centri di incontro;
- d. servizi di caffetteria, di ristorazione, di guardaroba;
- e. l'organizzazione di mostre e manifestazioni culturali, nonché di iniziative promozionali.

Di seguito la descrizione, per ciascun servizio offerto, delle modalità di attuazione di un programma integrato di valorizzazione del bene.



#### Premessa

La tipologia di intervento intende trasformare il sito del Castello di Canossa da illustre e pittoresca rovina inserita nel paesaggio e nel folklore, in sito archeologico propriamente definito e valorizzato tramite strategie ed interventi architettonici, museali, allestitivi, storico evocativi e gestionali atti a renderlo, come da sua vocazione storica, centro di un più vasto programma di valorizzazione del territorio e delle sue specificità storico culturali.

La proposta per la creazione di un *museo diffuso* il cui *più ampio respiro* si realizza attraverso connessioni **fisiche** in cui il museo dialoga con il territorio nel quale è inserito e con la sua storia, **contenutistiche** in grado di metterlo in relazione con altre realtà culturali, di **comunicazione** tanto dei contenuti stessi (immagine coordinata di logo, pubblicazioni e loro modalità di offerta al pubblico) quanto protese al raggiungimento di quella visibilità dovuta ad un museo a carattere internazionale.

#### Obiettivi

1. interventi atti al recupero ed alla valorizzazione delle strutture murarie superstiti e del museo esistente grazie ad un approccio scientifico, progettuale ed allestitivo che, senza nulla sacrificare a rigore e scientificità, sia in grado di rendere semplice, divertente ed accattivante l'approccio e la

conoscenza al sito anche attraverso attività di accrescimento dell'interesse del pubblico tramite azioni di living-history e re-enactment.

2. Realizzazione/definizione di più percorsi, storicamente attestati e documentati, nell'immediato intorno del Castello in modo da esaltarne il valore paesaggistico, estetico e militare.
3. Creazione di un sistema di relazioni a scala territoriale con la rete di castelli e strutture fortificate (Rossena, Rossenella, **Bianello**, **Carpinetti**, **Sarzano**, Guardasone etc.) e delle pievi che punteggiano il territorio circostante. Ciò consentirebbe di attivare un sistema organizzato che comprenda una condivisione non solo di tipo strategico-gestionale (promozione di eventi, visite guidate, attività formative, itinerari dedicati ai territori matildici, estensi e farnesiani) ma anche di tipo logistico, tramite la condivisione di spazi e strutture con la creazione di un indotto a livello locale.

La realizzazione di tali obiettivi da parte del proponente in collaborazione con l'Istituto Italiano dei Castelli non può prescindere dal rispetto di due parametri fondamentali:

- **autenticità** (rigore scientifico nella produzione dei contenuti e approccio filologico nelle riproduzioni proposte nell'allestimento e negli eventi)
- **qualità** (degli interventi architettonico-allestitivi, della rappresentazione rievocativa nei suoi diversi aspetti così come dei servizi offerti al visitatore)

Il rispetto di detti parametri porterà ad ottenere risultati soddisfacenti sia sul piano della realizzazione degli interventi previsti che della partecipazione e quindi dell'aumento in termini di visibilità.

## Progetto

Conosciuto quasi esclusivamente per le note vicende tra Matilde, Papa Gregorio VII ed Enrico IV, il castello si presenta ad oggi assai poco leggibile nelle sue fasi evolutive e storiche oltre che in un mediocre stato conservativo. Il percorso di visita risulta *attualmente penalizzante dal punto di vista dell'accessibilità e privo di carattere conoscitivo* a scapito dell'elevata attrattività che i resti archeologici esercitano sul pubblico.

La riuscita comunicativa di un museo sta nell'efficacia della modalità di messa in mostra dei suoi contenuti. A tal proposito, la proposta di valorizzazione intende avvalersi di strumenti capaci di entusiasmare e coinvolgere il visitatore favorendo l'apertura del museo alla realtà territoriale circostante a scapito dell'auto-referenzialità.

Le strategie di intervento proposte si concentrano principalmente *sulla sistemazione del percorso di accesso e visita* al sito attraverso il *recupero di itinerari attualmente non percorribili* e il *potenziamento e messa in sicurezza del percorso esistente* con l'introduzione di strutture che consentano una migliore e più completa fruizione del

sito. Per quanto riguarda l'organizzazione museografica del sito si individuano i seguenti fuochi nell'area archeologica:

- a. biglietteria
- b. salita
- c. postazione di artiglieria presso la prima cisterna
- d. percorso principale esistente
- e. terrazza nord orientale
- f. aree verdi orientali
- g. resti della torre est e antico accesso
- h. locali retroabsidali e rovine tre-cinquecentesche
- i. resti della chiesa e della cripta di S. Apollonio
- j. terrazza sudorientale
- k. punti di belvedere
- l. museo nazionale Naborre Campanini
- m. sito dell'antica torre scomparsa



---

Nel rispetto delle gerarchie presenti nell'architettura dei luoghi, si prevede la messa in sicurezza dei percorsi secondari esistenti che si innestano sull'asse principale e l'apertura di nuovi percorsi tramite strutture puntuali a risoluzione dei nodi atte al superamento dei dislivelli presenti e al collegamento tra le diverse zone del sito archeologico. Sarà così possibile una più ampia e libera fruizione del sito da parte del visitatore anche tramite l'implementazione del sistema di illuminazione che consenta l'apertura notturna del sito.

Dal punto di vista museologico si prevede l'individuazione di spunti narrativi non organizzati in percorsi prestabiliti, ma attraverso l'allestimento di punti informativi diffusi su tutta l'area di visita, come ad esempio:

- a. Canossa ai tempi di Matilde e degli Attonidi con particolare riferimento agli eventi del 1077.
- b. Approfondimenti di architettura fortificata e poliorcetica medievale con particolare riferimento alle metodologie costruttivo-difensive ancora visibili ed apprezzabili ed ai dispositivi utilizzati durante gli assedi del XII e XIII secolo.
- c. Canossa e l'immaginario fantastico e letterario del suo illustre funzionario: Ludovico Ariosto.
- d. Vicende architettonico militari della fortificazione con particolare riferimento all'assedio del 1557.

Gli interventi previsti a supporto delle strategie museali sin qui descritti sono:

1. **potenziamento del servizio di biglietteria** attraverso interventi che la rendano maggiormente visibile come punto di partenza della visita e primo approccio al sito archeologico per garantire una bigliettazione certa oltre che un corretto monitoraggio delle presenze.
  2. **allestimento presso la prima cisterna della ricostruzione di una postazione di artiglieria** del XVI secolo la cui rappresentazione potrebbe introdurre inaspettatamente il visitatore al tema della vita del castello al di fuori del periodo di più grande richiamo.
  3. **designazione della terrazza nordorientale ad eventi e manifestazioni temporanee** all'aperto in grado di accrescere la visibilità del sito e, variando l'offerta espositiva, di richiamare visitatori nuovi ed abituali.
  4. **recupero ai fini espositivi dei resti della torre orientale e dei locali retroabsidali** anche tramite eventuali strutture di copertura reversibili e non invasive del tessuto murario storico esistente, valorizzando lo sperone meridionale come punto di vista privilegiato sul e dal territorio circostante.
  5. **valorizzazione dell'antico accesso orientale** valutando, a seguito di indagini più approfondite, la possibilità di visione ravvicinata e dal basso delle strutture murarie tre-cinquecentesche dello sperone meridionale; l'identificazione e la riattivazione del vecchio percorso sul lato est della rupe verso l'antico borgo,
-

---

oggetto di imminenti scavi archeologici rendendoli così visitabili; il collegamento di questi ultimi con la chiesa di San Biagio, già rappresentata nelle carte dell'assedio del 1557, come luogo di osservazione preferenziale del sito dal basso.

6. **potenziamento delle postazioni di belvedere sul paesaggio** con selezioni delle visuali sui luoghi e sui monumenti storici che hanno interessato il castello come le strutture fortificate del Castello di Rossena, la torre di Rossenella, luoghi di scontri e battaglie come la chiesa della Madonna della battaglia o luoghi di interesse storico-paesaggistico e naturalistico come il Monte Tesa o la Riserva Naturale di Campotrera.

A supporto degli interventi sopra descritti, vengono attuate strategie espositive e di comunicazione innovative tra cui l'introduzione di **pannelli per visualizzazioni virtuali** realizzati in materiale non deperibile per esterni che, collocati in particolari punti prospettici, siano strumento di comprensione per il visitatore tramite la ricostruzione grafica di strutture architettoniche non più esistenti.



Oltre ai sistemi propriamente informativi si prevede il coinvolgimento del visitatore tramite **installazioni multimediali**, **ricostruzioni tridimensionali** in scala di personaggi e scene, ricostruzione in scala di modelli e **postazioni interattive** secondo la modalità "si prega di toccare".

---

## Il museo

Gli interventi finora descritti non possono dirsi completi senza il riallestimento e la nuova organizzazione degli spazi museali interni a sostituzione/integrazione dell'apparato espositivo, con riordino della collezione presente secondo criteri museografici e museologici adeguati all'immagine di museo *ad ampio respiro*.

L'attuale sistemazione si presenta prematuramente invecchiata e quasi esclusivamente incentrata sull'epoca matildica e sulla figura della contessa; per rendere giustizia all'intera evoluzione storica del sito, si propone la razionalizzazione della visita per dare spazio ad una narrazione più completa e coinvolgente anche attraverso la *realizzazione di un nuovo allestimento* e alla *creazione di scene evocative*.

Il percorso storico dedicato alla storia del castello nel rapporto tra lo sviluppo e le modifiche architettoniche e gli avvenimenti storico-culturali-artistici-politici, dalla fondazione dell'edificio sino alla sua dismissione, svilupperà punti di approfondimento legati in particolare: agli avvenimenti matildici, agli assetti geopolitici del territorio, alla presenza di persone illustri come Ludovico Ariosto, all'utilizzo seppur decadente dell'edificio come struttura militare nel 1557 quando subisce l'ultimo assedio.

Il progetto si propone di introdurre:

1. *sala multimediale* con la proiezione di video/documentario di nuova realizzazione dedicato alla trasformazione del sito attraverso l'evoluzione delle fortificazioni e i momenti più significativi della storia del castello legati al contesto e alle vicende europee e nazionali.
  2. *predisposizione di punto di accoglienza* e ristoro atto alla somministrazione di piccola ristorazione e piccolo bookshop con una serie di prodotti tematici scientificamente attendibili.
  3. *introduzione di una sezione di ricostruzione ambientale* che riproduca i vari momenti della vita di Canossa (Matilde, il papa e l'imperatore, l'assedio del 1557, Ludovico Ariosto) attraverso ricostruzioni tridimensionali in scala al vero con ambientazioni sceniche evocative.
  4. *riordino degli elementi architettonici* con la valorizzazione del fonte battesimale per consentirne la visuale a 360 gradi e dei capitelli e riallestimento delle sezioni archeologiche.
  5. *ricostruzioni grafiche, installazioni multimediali*, ricostruzioni tridimensionali e in scala di modelli.
-

### **Immagine coordinata, comunicazione e media**

Nell'ottica di favorire la visibilità ed estendere l'immagine del sito il progetto di valorizzazione si propone di attuare una comunicazione multimediale del bene attraverso la *costruzione di un nuovo sito internet, di una App dedicata* e la *realizzazione di una nuova immagine coordinata* che comprenda la creazione di un nuovo logo, di una linea grafica che accomuni gli apparati espositivi e le pubblicazioni, l'utilizzo pianificato e mirato di social network , la realizzazione di materiale informativo e di una guida tematica del sito.

Tutto il materiale comunicativo, così come gli apparati espositivi e tutta la comunicazione è da intendersi oltre che in lingua italiana, tradotta in inglese e tedesco.

### **Strategie di gestione del bene e sinergie con altri siti ed enti culturali**

Il proponente prevede la promozione di eventi temporanei oltre che di iniziative ed approfondimenti storici su temi legati al castello e alla storia medievale e rinascimentale in generale:

1. eventi di approfondimento storico ed artistico.
  2. iniziative a carattere didattico-letterario legate a temi medievali e matildici. Tali interventi potrebbero avere, grazie al fascino e alla storia del luogo, tagli e pubblici assai variegati; particolare attenzione verrà riservata alle attività per bambini, sia con funzione di kindergarten per le famiglie in visita sia, su prenotazione, per le classi e le scolarlesche in gita scolastica.
  3. percorso di iniziative annuali, nelle stagioni che lo consentono, dalla primavera all'autunno, di rievocazione di scene di vita quotidiana coinvolgendo gruppi di ricostruzione storica qualificati e specializzati dei momenti più salienti che hanno contraddistinto la vita del castello.
  4. coinvolgimento dei diversi soggetti già presenti sul territorio con cui l'Associazione da anni già collabora per quanto riguarda le fortificazioni e la loro storia come la Deputazione di Storia Patria di Reggio Emilia, la Società Reggiana di Studi Storici, l'Istituto Superiore di Studi Matildici, il Museo Diocesano di Reggio Emilia etc... che tutte potrebbero trovare in Canossa un luogo-simbolo su cui concentrare i propri sforzi di ricerca, così come già avvenuto per il convegno Canossa, Segno, Simbolo, Storia del 6-7 giugno 2015 e del cui prestigio come location potrebbero beneficiare per i loro eventi di natura culturale.
  5. sviluppo e promozione di attività formative all'interno del castello utilizzando le strutture e gli spazi presenti nel sito ma anche strutture esterne (in particolare modo il castello di Rossena) attraverso workshop, corsi, seminari legati all'artigianato storico-artistico, approfondimenti legati a temi storico-culturali
-

(corsi di scherma storica, letteratura ariostea), seminari di castellogia e architettura fortificata.

Di particolare importanza è la sinergia con il castello di Rossena: esso infatti da un lato può fornire gli spazi al chiuso e al coperto di cui il rudere canossano non può disporre (da destinarsi ad attività didattiche anche per bambini, workshop, corsi e seminari), dall'altro esso permette un comodo e attrezzato supporto ricettivo grazie all'ostello in esso alloggiato, capace di una cinquantina di posti letto e di servizio B&B.

Nell'ottica di una valorizzazione completa del sito, che permetta al visitatore di intrattenersi sul luogo oltre le ore della visita, il proponente ha vagliato la disponibilità di un partner privato che possa rilevare il ristorante, ora chiuso, alla base della rupe. Questo permetterà da un lato di poter offrire ristoro ai visitatori valorizzando la cucina locale e storica, dall'altra di garantire la costante fruibilità ai fini turistici del parcheggio, di proprietà dell'esercizio stesso.

Sulla base dei suddetti temi, il proponente si fa promotore di una rete che, partendo dai castelli di Canossa e Rossena, possa estendersi e coinvolgere altre strutture fortificate sul territorio anche attraverso il coinvolgimento di altre associazioni ed enti (Deputazione di Storia Patria, Società Reggiana di Studi Storici, Istituto Superiore Studi Matildici, Museo Diocesano di Reggio Emilia etc.).

Tale rete potrebbe dare adito a percorsi di visita integrati tra i differenti siti, anche se sotto gestioni differenti. Il proponente, forte della sua presenza su due siti contigui e di enorme rilevanza come Rossena e Canossa intenderebbe lanciare un biglietto cumulativo per i due castelli, con la possibilità di includervi in futuro pure la vicina torre di Rossenella, il cui restauro è stato premiato come esemplare dall'Istituto Italiano dei Castelli stesso una decina d'anni or sono. Questo nell'ottica di non incoraggiare il turismo mordi e fuggi, ma di invogliare il fruitore a rimanere sul territorio, per una sua più completa esperienza di visita.

---

---

## IV\_PREZZO DEL BIGLIETTO

Il Castello di Canossa è luogo di richiamo internazionale e riteniamo che sia doveroso offrire la più ampia disponibilità di visita al pubblico.

L'ingresso al sito storico avrà un **biglietto di ingresso di euro 4,00**.

La fruizione del sito monumentale sarà possibile sia in autonomia, grazie agli allestimenti che utilizzeranno strumenti innovativi (QR, Bluetooth, App), che con l'accompagnamento di guide professionali che, ad orari stabiliti, condurranno i visitatori nei vari percorsi.

Saranno organizzate una visita guidata al mattino e una visita guidata al pomeriggio dal martedì al venerdì, mentre il sabato e i festivi le visite saranno più frequenti.

### **Orari previsti:**

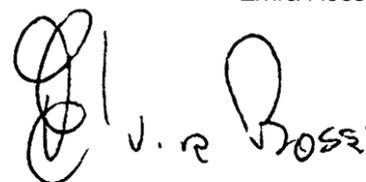
novembre-aprile 9.30 - 17.00

maggio-ottobre: 9.30 - 19.00

giorni di chiusura: lunedì

Il presidente dell'Associazione

Elvira Rossi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Elvira Rossi', with a stylized flourish at the end.